



San Luca a San Luca

*Mattia Preti
in Aspromonte*

ESPOSIZIONE DELL'OPERA

San Luca dipinge la Madonna con il Bambino

di

MATTIA PRETI

PROGETTO A CURA DI

Sante Guido, Giuseppe Mantella

SAN LUCA

Lunedì 10 marzo 2014, ore 10.00 - fino al 12 marzo 2014

Centro Culturale Falcone Borsellino

PROMOSSO DA

Accademia Nazionale di San Luca; Assessorato alla Cultura della Regione Calabria;

Comune di San Luca; Arcidiocesi di Crotona - Santa Severina;

Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova; Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria;

Soprintendenza BSAE della Calabria; Istituto Italiano di Cultura a La Valletta; Università della Calabria;

Comune di Taverna; Fondazione "Montecristo"

In collaborazione con Istituto Comprensivo "San Luca - Bovalino" di San Luca

RESTAURO

Giuseppe Mantella, Sante Guido con Laura Liquori, Ilaria Maretta,

Teresa Marras, Francesca Muscat, Fabio Porzio

INTERVENGONO

Giuseppe Scopelliti, Presidente Regione Calabria

Mario Caligiuri, Assessore Cultura Regione Calabria

Rosaria Giuffrè, Commissario Prefettura comune di San Luca

Maria Teresa Sorrenti, Storico dell'arte

Giuseppe Mantella, Restauratore



Per celebrare il IV centenario della nascita di Mattia Preti il dipinto raffigurante *San Luca che dipinge la Madonna con il Bambino*, proveniente dalla chiesa di San Francesco d'Assisi a La Valletta, sarà esposto per la prima volta nel Comune di San Luca (Rc), presso il Centro Culturale Falcone Borsellino.

L'opera realizzata nel 1671 per l'altare dedicato a San Luca in occasione dell'istituzione della *Confraternita dei pittori, scultori ed indoratori*, appare particolarmente significativo poiché costituisce uno dei rarissimi lavori firmati e datati dall'artista. In basso a destra, infatti, insieme allo stemma del pittore quale cavaliere di Malta, si legge: *F(ra') M(atthia) P(reti) F(ecit) - 1671*. Il dipinto, che secondo la tradizione riconosce nell'Evangelista il "patrono dei pittori" e gli attribuisce una serie di icone mariane, appare ricco di riferimenti simbolici: dal bue, emblema del Santo, alla figura del putto che gli porge la penna e l'inchiostro in ricordo del suo Vangelo. Sul fondo, oltre alla figura di san Carlo Borromeo in adorazione vi è la statua della ninfa Igea, figlia di Esculapio e personificazione della salute, a ricordare che Luca, prima di seguire Cristo, esercitava la professione di medico. Il tema iconografico venne più volte utilizzato dal pittore sebbene mai, come in questo caso, con così grande ricchezza di figure e articolazione della scena. Appositamente restaurato per l'occasione, il dipinto appare più scuro rispetto alla produzione delle grandi pale d'altare degli anni Sessanta e Settanta che il "Cavalier calabrese" produsse per molte chiese maltesi tra le quali la Chiesa Conventuale dell'Ordine di San Giovanni Battista a La Valletta (oggi St. John Co-Cathedral). Gli interventi conservativi che si sono avvicendati nei secoli avevano purtroppo rimosso molte delle velature finali e delle luci che dovevano impreziosire la composizione, perdita a cui non è stato possibile porre rimedio.

L'evento è realizzato con il contributo Ente del Turismo Maltese. Il dipinto è stato gentilmente concesso dai Frati Francescani Minori di Malta.